

TORNATA DEL 4 MAGGIO 1857

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO CARLO CADORNA.

SOMMARIO. *Seguito della discussione generale dello schema di legge per il trasferimento dell'arsenale marittimo da Genova all'a Spezia — Riassunto del relatore Cugia in risposta agli opposenti — Spiegazioni personali del deputato Casaretto — Discorso del deputato Brofferio in opposizione del progetto — Repliche personali del presidente del Consiglio e dei deputati Pallavicini Francesco e Correnti — Discorso del deputato Menabrea in favore del progetto — Considerazioni generali del deputato Cavalli — Relazione sul progetto di legge per la ricostruzione della caserma dei Grani a Casale.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

MONTICELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente.

LOUARAZ, segretario, espone il seguente sunto di una petizione:

6349. Mainelli Antonio, da Casale, si rivolge alla Camera perchè inviti il Governo a riconoscere il diritto che egli ha al rimborso dell'eredità devolutagli da suo fratello Giulio, morto in Rio Janeiro il 29 settembre 1838, od almeno mediante inchiesta si verifichi a chi si debba attribuire la colpa della smarrita eredità, ed in ogni caso si trasmetta la petizione al Ministero onde provveda in quel modo che la Camera ed il Governo ravviseranno migliore.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER IL TRASFERIMENTO DELLA MARINA MILITARE ALLA SPEZIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione generale sul progetto di legge pel traslocamento della marina militare da Genova alla Spezia.

La parola spetta al relatore della Commissione.

CUGIA, relatore. Signori, dopo la lunga e luminosa discussione che da sei giorni ha luogo in questo recinto intorno al progetto di legge pel traslocamento della marina militare nel golfo della Spezia, voi comprenderete facilmente che io non vengo a combattere uno ad uno tutti gli argomenti che furono prodotti dagli oppositori a questo progetto. Io non farei che ripetere in modo incompleto e male ciò che eloquenti oratori vi hanno dimostrato, a parer mio, in modo incontrastabile e vittorioso, che, cioè, è utile, necessario e urgente questo traslocamento della marina militare dal porto di Genova, sia nell'interesse del perfezionamento della nostra marina e della conservazione del suo materiale, come pel suo maggiore sviluppo compatibilmente colle finanze dello Stato.

Essi vi hanno dimostrato che questo traslocamento è assolutamente necessario nell'interesse del commercio della città di Genova, per dare ad essa quella prosperità commerciale di cui è suscettibile; per cui io non rientrerò in questo soggetto.

La Commissione ha udito con piacere dalla bocca del presidente del Consiglio la dichiarazione che è intenzione del Governo di lasciar una buona parte della darsena pel servizio di raddobbo della marina mercantile, soddisfacendo così ad un giusto e legittimo voto della Associazione Marittima Ligure, più volte manifestato per mezzo di indirizzi al Parlamento. La Commissione parimente ha udito con piacere dall'onorevole presidente del Consiglio che, contemporaneamente al traslocamento della marina militare dal porto di Genova, sarebbe iniziata la costruzione di quelle opere così necessarie per dare una novella era di prosperità al porto commerciale di Genova; anzi la Commissione è disposta ad accettare qualunque ordine del giorno e qualunque articolo di legge addizionale, il quale tenda a stabilire in modo formale questa formale dichiarazione del Ministero. Ma gli oppositori di questo progetto di legge non si limitarono a combattere questo trasferimento della marina militare dal porto di Genova, dicendo che era nè urgente nè necessario nè utile alla marina militare e al commercio; ma, ancorchè essi riconoscessero la felice condizione del porto della Spezia come porto di rifugio, negarono che egualmente felici fossero le condizioni del golfo della Spezia come porto militare; essi cercarono di dimostrare con ragioni tanto economiche quanto tecniche e militari che la spesa che vi è proposta per lo stabilimento del nuovo porto della Spezia non sarebbe che l'iniziamiento di spese molto maggiori; essi appoggiarono questa loro argomentazione a considerazioni tecniche, tentando dimostrare quanto sarebbero difficili le opere che dovrebbero costruirsi nella località della Spezia, e vollero inoltre dimostrare che il nuovo stabilimento non sarebbe mai al sicuro da un attentato nemico, stante la sua posizione geografica alla frontiera